

/ CRONACA

LA POLEMICA

Verona: congresso delle famiglie, ancora bufera e denunce. Il rettore nega l'ateneo

Di Maio: «Negazionisti del femminicidio». Gli organizzatori: «Quereliamo».

di ANGIOLA PETRONIO

di Angiola Petronio

VERONA «Bene ha fatto il dipartimento di Scienze Umane, con altri docenti, ricercatrici e ricercatori di ateneo a sottolineare come le tematiche proposte nel convegno e le posizioni degli organizzatori siano, a oggi, prive di fondamento e non validate dalla comunità scientifica internazionale».



Lo striscione apparso all'Università di Verona

L'IRA DEL RETTORE A tacciare di «empirismo» il XIII Congresso mondiale delle Famiglie che si terrà a Verona a fine marzo è il rettore dell'università scaligera, Nicola Sartor che si è riferito a una raccolta di firme fatta in ateneo contro la kermesse pro-family. «Per questo - ha spiegato Sartor - ho declinato la richiesta di utilizzo di spazi universitari per ospitare l'evento». Evento che anche ieri ha sollevato una ridda di polemiche, tra detrattori e sostenitori. E che ha rinfocolato l'ennesima lite nel governo gialloverde. Tra i primi in «cattedra» è tornato il vicepremier dei 5 Stelle Luigi Di Maio, che dopo aver bollato come «medioevo» il raduno mondiale si è lasciato andare a un «la famiglia è sacra, come è sacra la libertà delle donne. Mai nessun esponente dei Cinque Stelle sarà presente a questi convegni di chi dice che la donna deve stare a casa e di negazionisti del femminicidio».

PUBBLICITÀ

nese: **50% di sconto 1€ a s**

ORGANIZZATORI INDISPETTITI Un anatema che ha fatto infuriare gli organizzatori. «Di Maio - hanno risposto Antonio Brandi e Jacopo Coghe, rispettivamente presidente e vicepresidente del congresso veronese - ha scelto la poltrona comoda della casta e di offendere le famiglie. Le sue affermazioni sono da querela. È solo fango. Noi non vogliamo obbligare la donna a lavare e stirare...». A far da contraltare a Di Maio l'altro vicepremier, vale a dire il leghista Matteo Salvini che ha confermato la sua venuta a Verona. «Strano - ha detto - che parlare di famiglia susciti polemiche. Io voglio sostenere chi mette al mondo dei figli, perché le culle sono vuote... Poi se ci sono due uomini o due donne che si vogliono bene, evviva. Lo Stato non deve entrare nelle camere da letto». Ma a non condividere la sua posizione è il sottosegretario del suo ministero. Quel Carlo Sibilia, firmamento Cinque Stelle, che ha ribadito che «non si può ritornare a pensare alla famiglia come nel Medioevo». Gli organizzatori hanno incassato anche il sostegno del deputato di Forza Italia Luca Squeri secondo cui la famiglia tradizionale non può «essere un bersaglio per l'impeto censorio del politicamente corretto». «Impeto» che ieri è stato un fiume in piena.

PD: «UNA VERGOGNA» A rispondere a Salvini è stata l'onorevole Alessia Rotta, veronese e vicepresidente vicaria dei deputati Pd che ha attaccato anche il M5S «reo» di «fingere solamente di opporsi... Il congresso delle famiglie rappresenta un manifesto programmatico pericoloso da cui non possono che uscire rafforzate le tesi misogine, omofobe, discriminatorie e di compressione dei diritti e della libertà individuali proposte dai relatori». Con qualcuno che escogita nuove forme di protesta. Con le Famiglie Arcobaleno che hanno deciso di non accettare inviti a talk show sul tema. «Il congresso di Verona è una vergogna che combatteremo in piazza il 30 marzo», ha dichiarato la presidente Marilena Grassadonia.

LA PROTESTA DELLE MAGLIETTE BIANCHE Mentre il capogruppo Pd in consiglio comunale a Verona, Federico Benini ha reso «tangibile» la sua contrarietà. Da ieri e per tutti i giorni a venire fino al convegno, indosserà una maglietta bianca con disegnati due uomini che si tengono la mano. Con tanto di istruzioni per chi vuole seguirne l'esempio: «Dimostriamo a tutti che Verona non è omofoba e sessista. Invito tutti a seguirmi. Prendete un lenzuolo, una maglietta bianca, un asciugamano. Quello che volete. Con un indelebile nero, fate il mio stesso disegnino (è semplice pure per me che sono una frana). Appendete lenzuoli e bandiere sul davanzale o indossate le vostre magliette per strada. Facciamoci vedere». Ed è nato l'hastag #manonellamano.

LEGGI ANCHE:

nese: **50% di sconto 1€ a s**

[a bene](#)

- [Sammy Basso: «Non la penso come loro, ma racconterò la mia storia»](#)
 - [Tensioni alla conferenza stampa sul congresso della famiglia tradizionale](#)
 - [Congresso sulla famiglia: si dimette il capogruppo della Lega](#)
 - [«I gay? Sono come la peste»](#)
 - [Valdegamberi attacca la Cirinnà](#)
 - [Congresso sulla famiglia, il mistero sul logo](#)

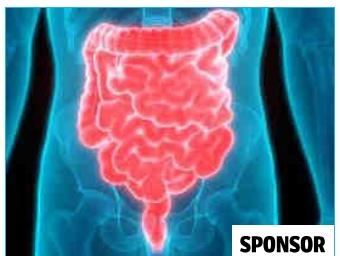
© RIPRODUZIONE RISERVATA

19 marzo 2019 (modifica il 19 marzo 2019 | 19:28)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da

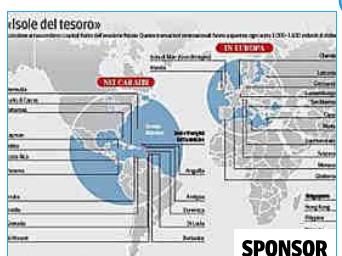


Non mangiare mai questi 4 alimenti (WWW.COMPLETEBIOTICS.IT)

(WWW.COMPLETEBIOTICS.IT)



Scegli Qualità 10+.
Pollo allevato a terra
senza uso di antibiotici.
(AMADORI)



Paradisi fiscali, si allunga l'elenco e compaiono anche

(CORRIERE)

nese: **50% di sconto** 1€ a s



Nuova Mazda 3, con il
nuovo motore M
Hybrid.

(MAZDA)



La tecnologia ci regala
tempo per ciò che
amiamo

(FINECO)



SUV Peugeot 2008 con
Ecobonus Peugeot:
fino a 6.000€.

(PEUGEOT)



Caro Salvini, aiuti
nostro a figlio a
crescere bene. Noi



Congresso delle
famiglie, Sammy Basso
tra gli invitati: «Non la



Verona, Pietro Maso ha
una nuova vita: fa il
cameriere in Spagna...

nese: **50% di sconto 1€ a s**